



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

### AREA MEDICINA INTERNA – NEFROLOGIA - CENTRI DIALISI

I Centri Dialisi sono strutture ambulatoriali, ospedaliere ed extraospedaliere, finalizzate ad erogare i trattamenti sostitutivi ai pazienti affetti da insufficienza renale in fase uremica.

Le tipologie dei Centri Dialisi sono le seguenti:

- **Il Centro Dialisi di Riferimento (CDR)**, è un centro ad elevata assistenza, annesso ad una Unità Operativa ospedaliera di Nefrologia dotata di posti-letto di degenza propri. Tale Centro ha il compito prevalente di assistere pazienti con instabilità cliniche e comorbidità maggiori, pazienti in situazione di emergenza/urgenza.
- **Il Centro Dialisi ad Assistenza Decentrata (CAD)**, è una struttura specialistica finalizzata a garantire la dialisi a pazienti con instabilità clinica, gestibili grazie alla presenza continuativa del nefrologo durante tutta la seduta dialitica. A tale tipologia di assistenza sono destinati pazienti che non abbiano caratteristiche critiche intensive o sub-intensive.
- **Il Centro Dialisi ad Assistenza Limitata (CAL)**, è una struttura specialistica finalizzata a garantire la dialisi a pazienti certificati dal Nefrologo responsabile come clinicamente stabili. L'apertura e il mantenimento del CAL si caratterizza per l'offerta di un servizio decentrato facilmente accessibile dal paziente, per la presenza non indispensabile del Nefrologo durante il trattamento e per la minore incidenza dei costi.

La presente scheda modifica e/o integra la normativa di riferimento: D.A.I.S. 29 giugno 1998, n. 1957/3

#### CENTRI DIALISI DI RIFERIMENTO (CDR)

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI		SI	NO
1.	Il Centro Dialisi di Riferimento è localizzato in modo da consentire il facile accesso dei pazienti e dei mezzi di soccorso e trasporto.		
2.	Il Centro Dialisi di Riferimento è dotato di locali e spazi correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate, e dispone almeno dei seguenti ambienti:		
	a. Sala d'attesa proporzionalmente adeguata al numero dei pazienti in carico con caratteristiche strutturali e di arredo indicate nell'apposita scheda.		
	b. Spogliatoi debitamente arredati con un numero di armadietti corrispondenti ai pazienti in trattamento presenti per turno con caratteristiche strutturali e di arredo indicate nell'apposita scheda.		
	c. Servizi igienici separati per sesso e distinti per gli utenti e il personale con caratteristiche indicate nell'apposita scheda.		
	d. Ambulatorio medico, con caratteristiche strutturali, tecnologiche ed organizzative indicate nell'apposita scheda.		
	e. Locale/spazio per le attività di laboratorio (POCT);		
	f. Deposito per lo stoccaggio temporaneo per i rifiuti speciali;		
	g. Locale magazzino dimensionato per una scorta di materiale di consumo per almeno 2 settimane;		
	h. Locale dedicato per gli interventi di manutenzione delle apparecchiature;		
	i. Locale per l'impianto di preparazione dell'acqua per emodialisi.		

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

**AREA MEDICINA INTERNA – NEFROLOGIA - CENTRI DIALISI**

		SI	NO
3.	j. Locali dedicati al trattamento dialitico di pazienti HBsAG e HIV positivi o affetti da malattie ad alto rischio di contagio, con annessi locali/spazi spogliatoio e servizi igienici dedicati		
	k. Locale/spazio per il deposito del materiale pulito;		
	l. Locale sporco con vuotatoio, con caratteristiche strutturali, impiantistiche e di arredo indicate nell'apposita scheda.;		
	m. Pavimenti e pareti lavabili e disinfettabili;		
	n. Locale/spazio per il lavaggio, la disinfezione e la sterilizzazione del materiale d'uso*;		
	o. Locale/spazio per attività amministrative/archivio*;		
	p. Locale/spazio cucinetta, con caratteristiche strutturali e di arredo indicate nell'apposita scheda.		
4.	La <b>sala dialisi</b> dispone di una superficie complessiva media per posto-dialisi di 8 mq (se multipla) e di 12 mq (se singola) in modo tale da consentire:		
	a. l'agevole movimento degli operatori e l'osservazione dei pazienti in trattamento		
	b. la sistemazione di un letto o poltrona-bilancia;		
	c. l'agevole movimentazione dell'apparecchiatura per la dialisi;		
	d. il passaggio di un letto-bilancia nelle porte;		
	e. l'agevole transito di un carrello di medicazione e l'affiancamento di una barella per il trasferimento del paziente;		
	f. l'agevole assistenza sui 3 lati del letto del paziente;		
5.	Ove si attivi o sia attivato un <b>programma di dialisi peritoneale</b> devono essere presenti i seguenti requisiti:		
	Locali per visite e medicazioni il cui numero dipende dalle dimensioni del programma di dialisi peritoneale:		
	a. Centri con meno di 20 pazienti devono essere provvisti: un locale dedicato, un ambulatorio per visite, uno spazio per lo stoccaggio del materiale necessario;		
	b. Centri che hanno in carico oltre 20 pazienti devono essere provvisti di: sala dialisi con più letti, ambulatorio per visite e locale per lo stoccaggio del materiale necessario.		
	Ove si attivi o sia attivato un <b>programma di dialisi domiciliare</b> deve essere presente un locale/spazio per l'addestramento e del partner all'emodialisi domiciliare.		



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

### AREA MEDICINA INTERNA – NEFROLOGIA - CENTRI DIALISI

REQUISITI IMPIANTISTICI		SI	NO
6.	Nel <b>Centro Dialisi</b> sono garantiti:		
	a. temperatura invernale ed estiva compresa tra 20 e 24 °C;		
	b. umidità relativa compresa tra 40% e 60%;		
	c. Illuminazione e ventilazione naturali. Nelle strutture esistenti , per ragioni di carattere strutturale o in relazione alle particolari attività svolte, possono essere utilizzati idonei sistemi di aerazione e illuminazione artificiale e ricambi dell'aria (aria esterna senza ricircolo) in quantità non inferiori a 6 v/h, purchè sia garantito il continuo funzionamento tramite linea elettrica di emergenza;		
	d. continuità elettrica		
	e. un sistema centralizzato e/o nelle singole aree dialitiche per la chiamata del nefrologo di turno;		
	f. almeno 4 prese elettriche con interruttore magnetotermico per ogni posto-dialisi;		
	g. cella di controllo di conducibilità dell'acqua osmotizzata in Sala Dialisi;		
7.	h. impianto di stoccaggio e pressurizzazione dell'acqua dimensionato alle necessità del Centro per almeno un giorno di autonomia;		
	L'impianto di <b>preparazione dell'acqua</b> per emodialisi:		
	a. tiene conto dei requisiti dell'acqua in ingresso;		
	b. prevede un impianto di osmosi inversa o biosmosi, con addolcimento, clorazione e dechlorazione dell'acqua su due linee funzionanti autonomamente e alternativamente;		
	c. le componenti dell'impianto sono escludibili e facilmente sanificabili		
	d. prevede la presenza di punti di prelievo per il campionamento della qualità dell'acqua		
	e. La configurazione, la geometria e i materiali del sistema di distribuzione dell'acqua, sono realizzati in maniera tale da impedire la stagnazione del flusso e il conseguente rischio di contaminazione e formazione di biofilm		
8.	f. è configurato ad anello per consentire un adeguata sterilizzazione chimica e/o termica dei tubi di portata		
	g. è privo di punti morti, scalini e irregolarità nelle giunzioni e nelle superfici interne dei tubi in materiali compatibili		
8.	Al fine di garantire la necessaria <b>comunicazione fra i Centri Dialisi</b> è disponibile un telefono diretto con linea di emergenza, fax e collegamento telematico		



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

**AREA MEDICINA INTERNA – NEFROLOGIA - CENTRI DIALISI**

REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI		SI	NO
9.	La dotazione di apparecchiature, attrezzature e presidi medico chirurgici si compone almeno di:		
	a. Letto o poltrona-bilancia per ogni posto-dialisi, a tre snodi e piano rigido		
	b. Preparatore single-pass automatico per ogni posto dialisi (monitor per dialisi) con controllo automatico dell'ultrafiltrato, adeguato sistema di infusione che permetta anche l'effettuazione di metodiche dialitiche diffusivo-convettive e possibilità di disinfezione chimica e/o termica;		
	c. Monitor di riserva pari ad almeno 1 ogni 4 in dotazione;		
	d. Defibrillatore semi-automatico		
	e. Carrello con presidi per la gestione dell'emergenza con le dotazioni indicate nella scheda ambulatorio medico.		
	f. Frigorifero per farmaci e reagenti;		
	g. Apparecchiature per gli esami di laboratorio essenziali al Piano di trattamento dialitico (Emogasanalizzatore, apparecchio per la determinazione degli elettroliti Apparecchio per il dosaggio dell'emoglobina Centrifuga standard, microcentrifuga per ematocrito (vedi POCT)*		
	h. Apparecchiature e attrezzature in numero adeguato, dedicate al trattamento dialitico di pazienti portatori di patologie trasmissibili per via parenterale;		
	i. Fornitura di soluzioni infusionali e di sali concentrati per emofiltrazione conformi alla Farmacopea Ufficiale.		

\* lettera f : può essere garantita la funzione

REQUISITI TECNOLOGICI		SI	NO
10.	Il CDR possiede i seguenti requisiti tecnologici:		
	a. un microscopio ottico da 10x a 100x ingrandimenti;		
	b. In caso di utilizzo della metodica APD (Dialisi Peritoneale Automatizzata) sono presenti due Apparecchiature di riserva ogni 10 pazienti in trattamento dialitico peritoneale domiciliare.		
	c. Ove si attivi o sia attivato un programma di emodialisi domiciliare sono presenti apparecchiature dialitiche dedicate che consentano l'addestramento dell'emodialisi domiciliare.		
	d. Ove si attivi o sia attivato un programma di dialisi peritoneale domiciliare è presente almeno una apparecchiatura dialitica dedicata che consenta l'acquisizione della tecnica della dialisi peritoneale automatizzata (APD ).		

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

**AREA MEDICINA INTERNA – NEFROLOGIA - CENTRI DIALISI**

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI		SI	NO
11.	La dotazione numerica del personale medico e infermieristico è quantitativamente e qualitativamente adeguata alle prestazioni da erogare ed al numero di pazienti effettivamente presenti contemporaneamente.		
	Nel Centro Dialisi di Riferimento:		
	a. Il rapporto effettivo infermiere/paziente è di 1 ogni 4 pazienti cronici stabili, 1ogni 3 pazienti cronici instabili, 1ogni 2 pazienti acuti o cronici fortemente instabili o critici in terapia o assistenza semi-intensiva e 1ogni paziente acuto, o cronico in trattamento presso i Servizi di Rianimazione e Terapia Intensiva.		
	b. Il personale medico è in possesso del diploma di specializzazione in Nefrologia o titolo equipollente		
	c. La Direzione del Centro Dialisi è affidata ad uno dei medici specialisti in Nefrologia.		
	d. È assicurata la presenza attiva, da parte dello specialista nefrologo durante il trattamento		
	e. È assicurata la reperibilità medico/infermieristica H24		
	f. Viene assicurato il funzionamento di oltre 6 posti-rene per almeno 6 giorni la settimana		
12.	Ove si attivi o sia già attivato un programma di <b>dialisi peritoneale</b> sono garantiti:		
	a. Un rapporto infermieri:pazienti di almeno 2 infermieri fino a 20 pazienti, 3 infermieri da 21 a 35 pazienti, 4 infermieri da 36 a 50 pazienti e così via con un infermiere ogni 15 successivi pazienti		
	b. la pronta disponibilità medica e infermieristica nell'arco delle 24 ore per qualsiasi situazione di urgenza/emergenza		
	c. un posto letto nel Centro di riferimento		
13.	<b>Per quanto concerne gli operatori, sono assicurati:</b>		
	a. la formazione e l'addestramento continuo degli operatori, formalmente documentata e certificata		
	b. la formazione e l'informazione e in relazione alle condizioni di stabilità/instabilità/criticità del paziente.		
	c. la formazione in relazione alla applicazione obbligatoria delle Precauzioni Universali		
	d. la formazione di almeno 3 mesi al personale di nuova assunzione		
14.	Nell'ambito della <b>gestione clinica</b> dei pazienti, esiste una procedura formalizzata per:		
	a. l'accettazione e la gestione delle emergenze dialitiche e delle acuzie		
	b. il monitoraggio dei parametri essenziali per la conduzione del trattamento dialitico (emogasanalisi, Hb, sodio, potassio, calcio e fosfati),		
	c. l'esecuzione degli accertamenti sierologici e la profilassi delle infezioni virali		
	d. la redazione di una scheda dialitica che preveda per ogni seduta, i dati tecnici del trattamento, le informazioni cliniche rilevanti e i farmaci somministrati;		
	e. la predisposizione del piano di trattamento del paziente con le strategie dialitiche e terapeutiche		
15.	Nell'ambito della <b>gestione degli impianti</b> , è formalizzata la procedura per:		



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

### AREA MEDICINA INTERNA – NEFROLOGIA - CENTRI DIALISI

		SI	NO
	a. il controllo periodico dei parametri chimico batteriologici dell'acqua osmotizzata e del dialisato;		
	b. la manutenzione periodica degli impianti di trattamento dell'acqua e delle apparecchiature dialitiche;		
16.	Nell'ambito della <b>attività di supporto al trapianto renale</b> , è condivisa la procedura con il Centro Trapianti di riferimento per:		
	a. La valutazione dell'idoneità del paziente		
	b. il controllo clinico e il follow-up della fase di mantenimento in lista attiva;		
17.	Nell'ambito della <b>attività di supporto al trattamento dialitico</b> , è garantita:		
	a. la periodica trasmissione dei dati epidemiologici e clinici dei pazienti dializzati e trapiantati, secondo le modalità operative predisposte dall'Assessorato Regionale alla Sanità e Assistenza Sociale;		
	b. L'attivazione e l'aggiornamento della lista d'attesa dei pazienti che inoltrano domanda di trattamento dialitico,		
	c. la certificazione di carenza di posto dialisi		
	d. la procedura in base alla quale in assenza di un posto rene nel Centro territorialmente competente, viene reperito il trattamento in un altro Centro Dialisi		
18.	Ove si attivi o sia già attivato un programma di <b>dialisi peritoneale</b> sono garantiti:		
	a. la formazione del personale addetto e l'aggiornamento in tutte e sue varianti metodologiche		
	b. Per la dialisi peritoneale deve essere garantita la pronta disponibilità medica e infermieristica nell'arco delle 24 ore per qualsiasi situazione di urgenza/emergenza		
	c. Nel reparto di degenza nefrologica è necessario un posto letto garantito ai pazienti in dialisi peritoneale		
19.	Il CDR deve garantire inoltre i seguenti servizi:		
	a. Pronta disponibilità medica e infermieristica nelle 24 ore per i trattamenti dialitici d'urgenza;		
	b. Un medico nefrologo deve essere sempre reperibile o consultabile dai CAD/CAL durante le ore di trattamento dialitico;		
	c. Programma di confezione di accessi vascolari e peritoneali per dialisi, con personale medico esperto che sia in grado di allestire un accesso vascolare interno, posizionare un catetere venoso centrale permanente o provvisorio e un catetere peritoneale, in locali appositamente dedicati (con requisiti minimi di ambulatorio chirurgico );		
	d. Presenza di personale medico specialista in nefrologia o con titolo equipollente durante le sedute dialitiche;		
	e. L'attività di addestramento per i pazienti e per i rispettivi partners da avviare a dialisi domiciliare, sia peritoneale che extracorporea, è formalizzata da apposita procedura interna;		



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

**AREA MEDICINA INTERNA – NEFROLOGIA - CENTRI DIALISI**

		SI	NO
5.	f. La presenza di procedure concordate con i laboratori analisi per la gestione tempestiva degli accertamenti di laboratorio ed il monitoraggio delle urgenze/emergenze;		
	g. Terapie e/o procedure di natura clinica e/o infermieristica compresi i vari moduli di consenso informato, raccolte e custodite secondo le vigenti normative.		







